

La Svizzera rinuncia alle riaperture per Pasqua

Pubblicato: Venerdì 19 Marzo 2021



La Svizzera frena sulle riaperture. Nella seduta del 19 marzo 2021, il Consiglio federale ha deciso di **allentare soltanto il limite per gli incontri al chiuso tra familiari o amici portandolo dalle attuali cinque a dieci persone.**

“Il rischio di un aumento incontrollato delle infezioni – si legge nella nota diffusa nel primo pomeriggio – è tuttavia attualmente troppo elevato per procedere ad altri allentamenti, dal momento che **dalla fine di febbraio il numero dei contagi ha ricominciato a crescere.** Inoltre, le persone vaccinate sono ancora troppo poche per impedire una nuova impennata dei ricoveri ospedalieri”.

“Con le cifre attuali si deve prevedere che il numero delle infezioni raddoppierà ogni 3-4 settimane. Da più giorni, tre dei quattro indicatori stabiliti dal Consiglio federale come presupposto per la seconda fase di riapertura superano i valori limite definiti: l’incidenza della malattia su 14 giorni è **superiore a 200 casi su 100 000 abitanti**, il tasso di positività è superiore al cinque per cento e il numero di riproduzione (1,14) è chiaramente maggiore di 1. Soltanto il tasso di occupazione dei posti letto con pazienti COVID-19 nei reparti di terapia intensiva è al di sotto della soglia stabilita”.

La Svizzera cambia strategia, test rapidi e gratuiti per tutti

La data del 22 marzo avrebbe dovuto essere quella delle prime aperture “prudenti” ma la situazione dell’epidemia ha fatto slittare ulteriormente le ripartenze. “Il Consiglio federale vuole conservare intatti i buoni presupposti per la campagna vaccinale dei prossimi mesi e ha definito indicatori per il caso che l’evoluzione epidemiologica richieda nuove chiusure. Ha inoltre approvato la convenzione negoziata dai partner tariffali per il rimborso della vaccinazione contro la COVID-19”.

Maria Carla Cebrelli

mariacarla.cebrelli@varesenews.it